



ATTO PRIMO.

Luogo magnifico destinato alle pubbliche audienze, con Trono da un lato, e veduta gran Piazza Reale.

SCENA PRIMA.

Didone sul Trono ricevendo memoriali, fra Guardie, ed Osnida; poi Jarba finto Arbace, con seguito di Mori, & Araspe.

Osm. **D**onna Real; del Rè de Mori in nome,
Idolatra importun di tua bellezza,
Chiede nuovo Oratore, udienza Arbace.

Did. Ne apporta guerra, o pace?

Osm. Non sò. *Did.* Venga qual vuole,
Supplice, o minaccioso, ei viene vano:
In faccia a lui, pria, che tramonti il Sole
Ad Enea mi vedrà porger la mano.

Jarb. (Finche dura l'inganno (ad Araspe.)
Chiamami Arbace, e non pensare al Trono;
Per ora io non son Jarba, e Rè non sono)

Didone

OTTA

&